

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Roma
di REDAZIONE 13 gen 07:43

Il grido d'allarme del turismo invernale

Ascolta 

Dai rappresentati delle Regioni un appello al governo perché non dimentichi uno dei settori più colpiti dalle misure adottate nei mesi per cercare di arginare la pandemia



Mentre sono attese per questa mattina le comunicazioni del ministro della Salute Speranza al Parlamento sulle linee che il governo intende adottare con il nuovo Dpcm che andrà a sostituire quello in vigore sino al 15 gennaio, c'è già chi si

preoccupa per il nuovo e sempre più probabile giro di vite necessario per la lotta alla pandemia. Tra questi ci sono le regioni che, proprio ieri, per bocca degli assessori con delega al turismo o alla montagna, hanno lanciato un grido dall'allarme sulle conseguenze che un ennesimo rinvio dell'apertura degli impianti sciistici potrebbe portare su un comparto già pesantemente segnato.

"Prendiamo atto dell'ipotesi annunciata dal Governo di un nuovo rinvio dell'apertura degli impianti di risalita (oggi prevista per il 18 gennaio) e del conseguente incremento della crisi di tutto il comparto turistico invernale della montagna, e chiediamo al governo di assumere un impegno serio nei confronti di questo settore, garantendo ristori certi, immediati e proporzionati alle perdite subite". A dichiararlo sono Massimo Sertori (Assessore alla Montagna Regione Lombardia), Antonio Rossi, (Sottosegretario della Regione Lombardia), Daniel Alfreider, (Vicepresidente della Provincia Autonoma di Bolzano), Luigi Giovanni Bertschy (Vicepresidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta), Sergio Bini (Assessore al Turismo Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), Federico Caner (Assessore al Turismo Regione Veneto), Roberto Failoni (Assessore al Turismo Provincia Autonoma di Trento), Fabrizio Ricca (Assessore allo Sport Regione Piemonte), Daniele D'Amario (Assessore al Turismo Regione Abruzzo), che ieri hanno partecipato alla Commissione Speciale Turismo della conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

All'ordine del giorno l'approfondimento in relazione al protocollo e alle linee guida di utilizzo degli impianti di risalita nelle stazioni e nei comprensori sciistici, testo che sarà sottoposto alla valutazione da parte del Comitato Tecnico scientifico del Governo.

"Durante i lavori della Commissione – hanno continuato i rappresentanti delle Regioni – sono emerse le richieste che saranno avanzate al Governo, in particolare una data garantita di apertura, ristori certi e immediati e proporzionati al minor fatturato della stagione agli impianti di risalita e a tutte le attività correlate (come rifugi, alberghi, maestri di sci, servizi, ecc). Stabilita una data certa sarà necessario dare continuità all'attività degli impianti di risalita nel rispetto delle limitazioni previste dalle linee guida del protocollo approvato dal Cts. La dinamica della diffusione del virus, e quindi la suddivisione delle zone a colori, determinerà, le relative limitazione in ordine alla mobilità

delle persone piuttosto che al restringimento dei servizi".

Tutto il turismo legato alla montagna, in condizioni normali, sviluppa almeno 20 miliardi di euro durante una stagione invernale.

"Si tratta di un comparto che oggi soffre alcuni miliardi di mancato fatturato e che rischia, a crisi epidemica finita, di non avere più la forza di rialzarsi. Per questo è necessario mettere in campo misure immediate e proporzionate per le imprese e per i lavoratori stagionali". Questo è il grido d'allarme mandato al Governo dalle Regioni, disponibili da subito nella collaborazione istituzionale per trovare una soluzione condivisa e immediata

CONDIVIDI SU



REDAZIONE

13 gen 07:43

Ancora Nessun Commento

Scrivi un commento qui (minimo 3 caratteri)

Nome

E-mail

Sito web (opzionale)

Invia

TI POTREBBERO INTERESSARE



Centro diocesano delle comunicazioni sociali Giulio Sanguineti

via A. Callegari, 6 - 25121 Brescia Tel +39 030 578541

Fondazione Opera Diocesana San Francesco di Sales

fondationesanfrancescodisales.it

P.Iva 02601870989 - Cf 98104440171

VoceMedia

www.vocemedia.it

Via Callegari 6 25121 Brescia Tel: +39 030 5785461

Seguici su:



LA VOCE DEL POPOLO iscr. al Tribunale di Brescia n. 184/1961 del 01 dicembre 1961. Direttore responsabile **Adriano Bianchi**

La Voce del Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria.

La Voce del Popolo, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Amministrazione Trasparente

AREA RISERVATA

[Cookie Policy](#)

[Privacy Policy](#)